

LUNGO LE VIE DELL'INTERIORITA': «LA CACCIA SPIRITUALE», POESIE DI MORASSO

Massimo Morasso, genovese classe 1964, ha intrapreso sin dall'esordio una paziente e ardua costruzione poetica che con l'appena edito «La caccia spirituale» è giunta al suo termine. Ha dato così sostanza a un trittico («Il portavoce»), ciclo poetico i cui precedenti pannelli hanno avuto un'articolata vicenda editoriale: il primo è uscito in tre plaquette tra il 1997 e il 2000 per l'Editore L'Obliquo; il secondo apparso per i tipi di Raffaelli Editore nel

2010 col titolo «Viatico». Significativo però segnalare al lettore un ben argomentato saggio, pubblicato sostanzialmente in contemporanea, «Essere trasfigurato», dove il poeta analizza con acuta e vorace precisione l'opera figurativa, crocefissi in particolare, di William Congdon (1912-1998), pittore americano di nascita ma italiano d'adozione e azione. Non è pura notazione bibliografica, ma rivelazione di indizi illuminanti per la lettura della Caccia spirituale, con inattese angolature interpretative: l'azione che lo coinvolge, quella di «uno che riesce a perdersi nel fuoco che l'attira/ tutto visione tutto trasfigurazione», (mio il corsivo), si imprime nella carne viva del poeta, come in quella dei crocefissi di Congdon. Un altro possibile nesso: «il mistero della figura umana». Titolo del secondo capitolo del saggio, è anche il focus di buona parte della riflessione di Morasso nella Caccia («non ci conosciamo per davvero/ viviamo in mezzo ai se-

gni, sotto traccia»); e, ancora, con questo suo continuo discendere nelle profondità dell'Io, il poeta si sente come «un pellegrino lungo le vie dell'interiorità», titolo del primo capitolo del saggio: «Ora lo so: dentro/ accolgo l'Essere e il suo bene/ come si accoglie un compito, una legge». «La caccia spirituale» conferma appieno il valore di Morasso che mostra di aver affinato gli strumenti di indagine sulla verità della vita e sull'esistenza. Si è come rinforzata in lui la consapevolezza del consumarsi del vivere umano («saremo tutti come gli altri/ polvere, disfatti»), solo che oggi, in questi tempi vissuti tra gli spiragli salvifici della poesia e il deserto d'intorno, non fa più sconti in quanto impossibile «non pensare alla fine di una civiltà/ se la lingua non conosce più l'ordine delle parole/ e l'avvento del sole sembra uguale al suo destino».◆

◆ **La caccia spirituale**
Jaca Book, pag. 96, € 12,00

Letti per voi



Francesco Napoli

